
A 110 DOLLARI

Il petrolio vola Rischio aumenti per le bollette

La Società di ricerca Althesys non ha dubbi: «Se il blocco del gas dalla Libia durasse fino a un anno, le bollette degli italiani aumenterebbero di almeno il 7,6%». L'ad della società, Alessandro Marangoni, ha infatti spiegato ieri: «Con 9,2 miliardi di metri cubi, l'import dalla Libia equivale al 12% dei nostri consumi. Se l'Italia (come già per la crisi Russia-Ucraina) chiedesse ai produttori di elettricità di cercare combustibili alternativi, la cor-

rente salirebbe di 20 euro ogni megawattora. In un anno, equivarrebbe a 800 milioni di euro in più a livello nazionale, cioè 32 euro aggiuntivi per famiglia». Di contro, il presidente dell'Authority per l'Energia, Guido Bortoni, smentisce, ma solo sul breve periodo: «Non ci sarà impatto immediato sulle bollette di luce e gas». L'imminente aggiornamento dei prezzi previsto in marzo non dovrebbe quin-

di tener conto della rivolta libica, ma se lo scenario si complica con una guerriglia prolungata e l'infiltrarsi di Al Qaeda, l'instabilità di quel Paese rischia di farsi permanente, rendendo plausibile lo scenario di Althesys. Di certo, il petrolio sta volando, tanto che a Londra il Brent ha toccato 110 dollari al barile per la prima volta dal 2008, mentre a New York il Lightcrude è aumentato di 2 dollari in poche ore, fino a 47,2. È vero che l'Arabia Saudita,

primo produttore di petrolio col 24% delle riserve mondiali, assicura di compensare gli squilibri, ma Re Abdullah, rientrato ieri dal Marocco dopo cure mediche, potrebbe ritrovarsi in casa un «giorno della rabbia» l'11 marzo, a dar retta a un tam-tam web degli oppositori. Il sovrano saudita ha subito promesso riforme, ma se non sarà convincente, vorrà dire che il peggio deve ancora venire.

MIRKO MOLTENI

